

VERONA SECONDA IN VENETO

Edificati altri 41 mila ettari

VERONA Con oltre 41 mila ettari di suolo ulteriormente consumati, Verona è la seconda provincia del Veneto (a sua volta seconda regione in Italia) per cementificazione. Lo evidenzia l'ultimo rapporto dell'Ispra, che stima anche i danni del fenomeno.

a pagina 8 **Aldegheri**

Il rapporto

di **Lillo Aldegheri**

VERONA La provincia di Verona si aggiudica il (poco ambito) secondo posto assoluto nella classifica sul «consumo di suolo» nel Veneto, che a sua volta è al secondo posto, dietro alla Lombardia, tra le regioni italiane.

Fa discutere (soprattutto in relazione ai disastri prodotti dall'abbinata «cementificazione-cambi climatici») l'edizione 2021 del Rapporto Ispra sul consumo di suolo pubblico, reso noto nei giorni scorsi. Nel Veneto, Treviso è la provincia che ha registrato, nel 2020, il maggior consumo di superficie agricola (41.385 ettari), seguita appunto da Verona (41.199) e Padova (39.914). Tra i Comuni capoluogo, al primo posto c'è Venezia (7.168 ettari) seguita da Verona (5.642) e da Padova (4.608 ettari).

Da registrare anche, nella classifica dell'incremento di consumo da un anno all'altro (tra il 2019 e il 2020) il primo posto del Comune di Vicenza, seguito da quello trevigiano di Roncade ma con i Comuni veronesi di Sona al terzo posto, Sommacampagna al quarto, Nogarole Rocca al sesto e Zevio al decimo, per fermarci alla top-ten. Secondo l'Ispra (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) «i cambiamenti si concentrano in alcune aree del Paese, rimanendo particolarmente elevati in Lombardia, in Veneto (anche se, in questa regione, con una tendenza al rallentamento) e nel-

Consumo di suolo record, edificati altri 41 mila ettari

L'appello: stop al cemento

Verona seconda in Veneto. «Dov'è la promessa quota zero?»

le pianure del Nord». Più in generale, la relazione rileva che «nell'ultimo anno, le nuove coperture artificiali hanno riguardato altri 56,7 chilometri quadrati, ovvero, in media, più di 15 ettari al giorno: un incremento che fa perdere al nostro Paese quasi 2 metri quadrati di suolo al secondo».

Quanto ci costa, questa situazione? In base al resoconto del Rapporto «questo consumo di suolo produce un danno economico potenziale che supera i 3 miliardi di euro ogni anno» e se si proseguisse con questo trend sarebbe prevedibile «un costo cumulato complessivo, tra il 2012 e il 2030, compreso tra 81,5 e 99,5 miliardi di euro, praticamente la metà dell'intero Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr)».

Preoccupazione per questi dati è stata espressa da Coldiretti Veneto secondo la quale «non è solo la cementificazione a preoccupare, ma anche il rinnovato interesse per l'installazione del fotovoltaico a terra che nella corsa virtuosa all'energia prodotta da fonti rinnovabili trova nell'accaparramento di terreno fertile una possibile forma di speculazione. La legislazione regionale ha rallentato la cementificazione sfrenata - ha commentato il presidente, Daniele Salvagno - ma sul tema dell'insediamento di impianti fotovoltaici a terra è urgente l'approvazione di una legge che blocchi l'assalto alla diligenza dei terreni agricoli».

Dal mondo politico, molto critico si dimostra Michele Bertucco, già presidente regionale di Legambiente: «Altro che impegno per il consumo zero di suolo come affer-

mava trionfante qualche anno fa il presidente della Regione Luca Zaia - tuona Bertucco -. La legge regionale non funziona, mentre il Comune di Verona è andato nella direzione sbagliata con la Variante 23 e continua a camminare lungo la strada sbagliata con la Variante 29».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le costruzioni Nel 2020 Verona ha consumato oltre 41 mila ettari agricoli



Ottimista Il grande polo fieristico di Verona e il presidente Maurizio Danese